



## «Bonus Natale, 100 euro pochi e per pochi»

**Cgil e Uil: «Servono misure strutturali. Così si escludono autonomi e ceti medio»**

TRENTO - Non è l'obolo di 100 euro che cambierà la situazione delle famiglie italiane o delle 35mila trentine che lo riceveranno con la Tredicesima.

Questa la posizione di Cgil e Uil del Trentino sul Bonus Natale (l'Adige di ieri) che il governo erogherà ai dipendenti con figli a carico e redditi inferiori a 28mila euro. «Con una crescita dei prezzi nell'ultimo triennio vicina al 20 per cento, e ben più alta per i beni alimentari ed

energetici è chiaro che quanto serve ai lavoratori è ben altro. Servono misure strutturali, ma nella legge di stabilità del Governo Meloni c'è poco altro, oltre alla conferma del taglio del cuneo già attiva da due anni. Da gennaio non ci sarà un euro in più nelle buste paga» spiegano Cgil e Uil ricordando che è anche grazie alla pressione delle organizzazioni sindacali che il provvedimento è stato comunque ampliato includendo anche

i genitori single, le coppie di fatto ed è stato previsto che il termine di reddito annuo non riguarda l'intero nucleo ma solo uno dei due componenti per le famiglie bigenitoriali.

Per i sindacati resta comunque un provvedimento parziale perché, per esempio esclude il lavoro non dipendente e perché si definisce una soglia, 28 mila euro, che esclude una fetta consistente del ceto medio.

«Dal nostro punto di vista -

dicono Grosselli e Alotti - per aiutare famiglie e pensionati servono più risorse, per finanziare il welfare, per aumentare i salari incentivando la contrattazione di secondo livello e misure concrete per contrastare la precarietà lavorativa. Di tutto questo non c'è traccia né sulla finanziaria nazionale né in quella della giunta Fugatti». Anche per questo il 29 novembre Cgil e Uil hanno indetto una giornata di sciopero generale in tutta Italia.

### INNOVAZIONE

Ieri in Manifattura la presentazione dell'azienda trentina Aersafe

# Spreentech si capitalizza Obiettivo i 3,5 milioni

Entro l'anno saranno sei le startup finanziate

DANIELE BATTISTEL

TRENTO - Aziende strutturate che finanziano idee di nuove imprese. È in fondo questo il concetto che sta alla base degli "acceleratori d'impresa", una sorta di accompagnamento per chi ha idee potenzialmente innovative ma che non ha l'esperienza e gli strumenti (tanto finanziari quanto organizzativi) per provare a metterle in pratica.

#### I finanziamenti.

Sulla base di questa intuizione era nata due anni e mezzo fa all'interno del Polo Edilizia 4.0 di Trento Spreentech Ventures, crasi di tre termini (Sprint, Green e Technology) che sintetizzano in modo efficace la missione aziendale: accelerare startup operanti nel settore delle tecnologie sostenibili (green) in ambito edilizio ma non solo. Gli 800 mila euro di "capitale sociale" messi inizialmente da una ventina di soci ora sono diventati 2,1 milioni. «Ma ora, attraverso un ulteriore round di finanziamenti puntiamo a toccare i 3,5 milioni entro l'anno prossimo» ha spiegato ieri Luca Lecchese, direttore generale di Spreentech durante l'incontro in Manifattura a Rovereto organizzato sul tema «La qualità della vita tema cruciale per l'edilizia».

#### I nuovi soci.

Nel corso dell'evento sono stati presentati anche i nuovi soci che hanno deciso di unirsi a Spreentech. Si tratta di una serie di aziende trentine che ruotano al mondo dell'edilizia quali Agrox, Antonio Basso Trentino srl, Armalam, Centro Servizi Impianti, Giacca Costruzioni elettriche, Habitat, Impresa costruzioni Basso Sarca, Isol-



I vertici di Spreentech ieri a Rovereto: da sinistra il presidente Andrea Basso e il direttore Luca Lecchese (F. De Stefano)

chini, Libardoni Costruzioni, Montibeller Costruzioni, Multi-servizi Soc. Cop., Tassullo-Miniera di san Romedio, Tecnoedil Noleggi, oltre alla bresciana Deldoss, di proprietà del vicepresidente nazionale dei costruttori di Ance. «Un onore per noi - spiega il presidente di Spreentech e di Ance Trentino Andrea Basso - avere tra i nostri soci anche aziende extraprovinciali così importanti». Basso per altro ha assicurato che a breve entreranno nella compagine sociale anche altri grossi calibri dal Veneto e dalla Lombardia, «segno - ribadisce - che il lavoro che stiamo portando avanti è seguito con interesse da tutto il mondo delle costruzioni». Dopo il focus del-

lo scorso giugno sul Bim (Building Information Modeling), ovvero il sistema informativo digitale della costruzione composto dal modello 3D integrato con i dati fisici, prestazionali e funzionali dell'edificio che contiene le informazioni sull'intero ciclo di vita dell'opera, l'appuntamento di ieri era rivolto al tema del benessere e della salute negli spazi che abitiamo.

#### Le startup sotto la lente.

Sono state inoltre presentate due startup, tra cui la trentina Aersafe che ha portato all'attenzione un dispositivo sviluppato nell'ultimo paio d'anni per sanificare l'aria togliendo componenti batterici e virali attraverso un dispositivo mec-

canico accoppiato a sistemi di ventilazione e condizionamento. L'altra startup è la bolzanina Bimpool che opera nel campo dell'intelligenza artificiale.

#### Gli investimenti.

«Il nostro obiettivo di investimento è di finanziare 3 o 4 startup ogni anno - spiega Lecchese - Oltre alle 3 partite nel 2023 attualmente siamo in fase di chiusura di negoziazione e di perfezionamento dell'investimento in altre 3 startup, di cui due si erano presentate a noi durante l'incontro dello scorso giugno in Fbk». Ad ognuna di esse viene fornito un capitale iniziale di 75mila euro (100mila da quest'anno), oltre al necessario supporto in consulenze e accompagnamento.

### TRASPORTI



## De Zordo: «Disastro i divieti del Tirolo» Lite nel centrodestra

TRENTO - Il Brennero diventa materia di scontro politico all'interno del centrodestra. Se l'onorevole di Fdi **Alessia Ambrosi** spinge per una collaborazione transfrontaliera sul tema del traffico merci sotto la regia dell'Euregio, la consigliera provinciale della Civica **Vanessa Masè** sostiene invece la linea del Ministero dei Trasporti di presentare ricorso contro l'Austria di fronte alla Corte di Giustizia europea. Dell'ultime ore, poi, la decisione della Commissione Ue di sostenere l'Italia nel ricorso.

Ambrosi sostiene che alla luce delle pesanti criticità che porteranno i lavori sul ponte di Lueg a partire da gennaio, serve che i tre territori interessati (Tirolo, Alto Adige e Trentino) adottino «un piano della mobilità integrato con interventi congiunti per mitigare l'impatto economico e logistico». «Inoltre - dice la deputata - l'Euregio potrebbe farsi promotore di una mediazione politica tra il Tirolo e Vienna per alleggerire le restrizioni e garantire una gestione condivisa e sostenibile dei traffici».

Ad un'apertura di Innsbruck non crede **Vanessa Masè**, anche sulla base di precedenti esperienze. «In questi anni - scrive - il Land Tirolo non ha fatto altro che confermare la propria rigidità delle posizio-

ni, tant'è che a nulla fino ad ora sono valse le richieste di numerosi soggetti (le province di Trento e Bolzano, la Regione, le Camere di Commercio di Trento, Bolzano e Monaco, lo Stato italiano) di mediare le proprie posizioni sui divieti ora che il cantiere sul ponte Lueg rischia di portare alla paralisi completa del traffico». Proprio ieri, il presidente della Camera di Commercio di Trento, **Andrea De Zordo**, in audizione in Prima Commissione ha ribadito che, se le posizioni del Tirolo non cambieranno sulla gestione del cantiere e sui divieti notturni, «c'è l'assoluta certezza di trovarci di fronte a una catastrofe».

«Ora - continua Masè - il fatto che la Commissione Ue abbia deciso di sostenere l'Italia nel ricorso permetterà a Bruxelles di presentare il suo punto di vista nell'ambito del procedimento avviato per accertare le inadempienze austriache sul divieto di transito notturno e sul dosaggio orario dei mezzi. Provvedimenti che se venissero eliminati, consentirebbero di fronteggiare meglio le ripercussioni determinate dal cantiere sul ponte Lueg, che inevitabilmente avrà risvolti drammatici non solo per il settore del trasporto merci, ma anche del turismo».

### FISCO

Il vademecum informativo preparato dalle Acli trentine

## Guida per le Partite Iva

TRENTO - Per supportare chi sta pensando di aprire Partita Iva, ma anche coloro che già operano come autonomi o liberi professionisti, i servizi delle Acli trentine hanno realizzato una guida informativa, pensata per fare chiarezza sui principali temi legati al complesso mondo del lavoro autonomo. Il vademecum dal titolo «Partita Iva. La guida per lavoratori autonomi e liberi professionisti» è disponibile sul sito [aclitrentine.it](http://aclitrentine.it) oppure negli uffici.

«In un contesto economico fluido e dinamico - dove il dato 2023 dell'Osservatorio sulle Partite Iva ci parla di un 70% di aperture effettuate da persone fisiche e di un 49,1% avviate da gio-



vani fino a 35 anni - è fondamentale che i liberi professionisti e i lavoratori autonomi abbiano a disposizione strumenti chiari e

affidabili per orientarsi nell'articolato panorama fiscale e previdenziale, e per pianificare il futuro con maggiore consapevolezza» spiega **Michele Mariotto (nella foto)**, direttore Caf Acli.

Il direttore del Patronato Acli Salvatore Casella aggiunge: «I lavoratori autonomi devono fare fronte a sfide importanti, come la gestione della pensione e l'accesso alle tutele, quali l'indennità di malattia, la maternità o la protezione in caso di infortuni. Questa guida è stata pensata per rendere le persone che lavorano con la Partita Iva meno esposte alle incertezze e più informate sui propri diritti e sulle opportunità a cui possono accedere».

Comunicazione di marketing www.nef.lu

**NEF PIANO DI ACCUMULO CAPITALE**

**Entra nel mercato a piccoli passi**

**NEF investments**

Questa è una comunicazione di marketing. Si prega di consultare il prospetto e il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KID) prima di prendere una decisione finale di investimento.  
Trattato di investimento in quote di fondi comuni d'investimento. Il valore della quota è variabile nel tempo ed è sempre consultabile sul sito [www.nef.lu](http://www.nef.lu) e su il Sole 24 Ore. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Non vi è, infatti, garanzia di ottenimento di uguali rendimenti per il futuro. È importante considerare, ai fini della decisione finale di investimento, che non vi è garanzia di conservazione del capitale investito. Ogni comparto ha i propri rischi e costi. Per l'elenco completo dei rischi e dei costi (costi massimi e relativo frequenza di calcolo applicabili) e per ottenere ulteriori dettagli sul prodotto, consultare il prospetto e i KID, disponibili in lingua italiana, sul sito web [www.nef.lu/modulistica](http://www.nef.lu/modulistica) e presso le Banche Collocatrici.  
La performance futura è soggetta a tassazione, che dipende dalla situazione personale di ciascun investitore e potrebbe cambiare in futuro.  
NEF (il "Fondo"), "Fonds Commun de Placement" (Fondo comune di investimento) è un organismo di investimento collettivo in valori mobiliari in Lussemburgo ("UCITS"), ai sensi della Parte I della legge lussemburghese del 17 dicembre 2010. Questo documento è emesso da Nord Est Asset Management ("NEAM"), la società di gestione in Lussemburgo del Fondo. Questa comunicazione di marketing non è intesa a fornire una consulenza in materia di investimenti o fiscali e non costituisce un'offerta di acquisto o vendita del Fondo o di qualsiasi altro titolo che può essere presentato. NEAM può sciogliere gli accordi di collocamento stipulati per la commercializzazione delle quote di NEF, già resi noti ai sensi della direttiva 2009/65/CE, conformemente alle relative previsioni contrattuali. Un riepilogo dei diritti degli investitori è disponibile in italiano al seguente link: [www.nef.lu/wcuploads/dritti\\_investitori.pdf](http://www.nef.lu/wcuploads/dritti_investitori.pdf) Fonte: NEAM.